



RASSEGNA STAMPA
L'Unione Sarda su apertura Talità Kum
27 aprile 2025

SANITÀ Un progetto di assistenza pronto a decollare

Un poliambulatorio sociale e gratuito nel cuore di Iglesias

Medici e infermieri volontari nel centro allestito da Casa Emmaus e Comune

«Bisogna impegnarsi ogni giorno per essere presenti davanti ai bisogni degli ultimi: la povertà porta le persone a rinunciare alle cure, non si può più restare indifferenti, si deve agire». Le parole di Giovanna Grillo, presidente della cooperativa sociale Casa Emmaus di Iglesias, ben riassumono gli obiettivi di un meraviglioso progetto che sta trovando casa a Iglesias: un poliambulatorio sociale che permetterà di offrire gratuitamente visite, servizi sanitari e accoglienza a chi non ha le risorse economiche per trovare le risposte che la sanità pubblica non sta riuscendo a dare.

Il centro

«È un piccolo grande sogno che si sta realizzando e che ci vede agire in sinergia con il Comune di Iglesias e nel quale intendiamo coinvolgere la Asl - racconta Giovanna Grillo - abbiamo iniziato a parlarne nel settembre scorso e l'entusiasmo per un'iniziativa così importante ha contagiato tutti: gli amministratori, gli uffici, i nostri volontari e soprattutto medici e infermieri che hanno

accettato di unirsi a noi. Il Comune ha messo a disposizione i locali di via XX Settembre e abbiamo iniziato subito un lavoro di riqualificazione e adeguamento alle normative per poter dare subito una sede a un grande poliambulatorio sociale. Crediamo che i nostri fondi, più quelli messi a disposizione dal Comune e dalla Cei, non avrebbero potuto trovare migliore destinazione, soprattutto in questo momento di forte crisi». Il concetto di volontariato, in quei locali che un tempo ospitavano l'Agenzia delle entrate, sarà sviluppato nella massima espressione: «Abbiamo raccolto molte adesioni di medici in pensione e in attività disposti a mettere a disposizione dei pazienti che la Asl, che negli ultimi mesi ha avviato un progetto di assistenza nei propri ambulatori, ancora non offre - continua - abbiamo già due modernissimi ecografi e preziosa sarà la collaborazione dei medici di famiglia che saranno coinvolti una volta che gli specialisti avranno individuato i problemi per i quali prescrivere

IN PRIMA LINEA

«Bisogna impegnarsi ogni giorno per essere presenti davanti ai bisogni degli ultimi: la povertà porta le persone a rinunciare alle cure, non si può più restare indifferenti, si deve agire»
Giovanna Grillo



accertamenti». Una volta partito il passaparola, o meglio quella che Giovanna Grillo chiama "la voce del bene", alla sfida si sono uniti anche infermieri e associazioni che permetteranno, anche con il prezioso supporto dei Servizi sociali, di costruire una rete di accompagnamento che vada oltre la visita specialistica: «Dalla semplice iniezione alla medicazione del piede diabetico, tanto per fare due esempi pratici - spiega - ma anche la prenotazione degli accertamenti diagnostici, il pagamento del ticket a chi non può permetterselo e il passaggio sino ai centri medici o agli ospedali. Si apriranno i battenti nei primi giorni di maggio e l'inaugurazione sarà fissata dopo qualche settimana in modo da mostrare un servizio rodato».

Il percorso

Per accedere occorrerà passare tramite i servizi sociali che hanno già una mappa del bisogno e daranno le liste dei possibili assistiti, ma anche chi non è stato censito e chiederà aiuto sarà inserito nella rete dei bisognosi: «Sia chiaro che nessuno vuole sostituirsi alla sanità pubblica - precisa l'assessora ai Servizi sociali Angela Scarpa - ma questo servizio permetterà di dare risposte a chi sta smettendo di cercarle dopo aver trovato mille intoppi per le cure e la prevenzione di tante patologie. La rete che stiamo creando potrà crescere di giorno in giorno e l'auspicio è che questa iniziativa possa essere replicata in altri centri del territorio». Non si esclude di trovare la collaborazione anche di chi lavora a

pagamento e che, in cambio di una sede gratuita, vorrà a sua volta stabilire di offrire gratuitamente un certo numero di visite o consulenze. Entusiasta il sindaco Mauro Usai: «In un momento in cui i servizi sanitari sono messi in difficoltà da un sistema in crisi, dalla carenza di medici e altri problemi tristemente noti - afferma - tante persone, soprattutto i ceti più fragili, non possono permettersi alternative per mancanza di risorse economiche. Davanti a un simile scenario abbiamo sentito il dovere di dare il nostro contributo: un segnale importante per ridurre le disuguaglianze da dare grazie a chi, volontariamente, ha deciso di rendere possibile questo sogno».

Stefania Piredda
REPRODUZIONE RISERVATA



INSIEME
A sinistra la sede del poliambulatorio sociale e, dall'alto, Giovanna Grillo (52anni), Angela Scarpa (51) e Mauro Usai (37) (A. Cucca)